

In coerenza con l'obiettivo del Sistema CUP di fornire soluzioni atte a garantire l'interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni, sono continuati, inoltre, gli incontri finalizzati alla messa a punto di strumenti, ed in particolare di *web services*, per la generazione dei codici.

E' ormai operativo, ed è stato anche aggiornato, l'intervento sull'applicativo CUP, concordato con i Ministeri dell'economia (Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale rapporti Unione Europea) e dello sviluppo economico (Dipartimento per lo sviluppo, sistema applicativo Intese), grazie al quale, insieme al codice, detto applicativo rilascia anche gli indicatori, sia di realizzazione sia di occupazione, necessari, ad esempio, per la rendicontazione che RGS – IGRUE fornisce agli uffici dell'Unione Europea in merito all'evoluzione dei progetti cofinanziati. Per i codici già rilasciati, la funzione di ricerca codici disponibile nel sito CUP consente di acquisire anche i connessi indicatori.

1.3 Criticità

Permangono problemi relativi, da una parte, a una completa sensibilizzazione dei soggetti responsabili in merito all'obbligo di richiesta e di uso del codice, e, dall'altra, alla qualità dei dati che vengono comunicati all'atto della richiesta del codice stesso⁷.

Su questo secondo aspetto sono concentrate risorse significative – relativamente alle ridotte disponibilità del sistema – e sono state notevolmente innovate le procedure delle attività sia di “limbo”⁸ sia di “manutenzione dell'anagrafe progetti”⁹: dette procedure prevedono attualmente che il controllo dei corredi informativi sia concentrato sul contenuto dei campi che hanno rilevanza ai fini MIP, quali la descrizione dell'intervento, o la sua localizzazione.

Particolare attenzione è stata posta alla funzione dei caricamenti *batch* ed alle relative procedure di “abilitazione” degli utenti: questa procedura consente di semplificare significativamente la registrazione di un numero elevato di progetti (anche alcune migliaia in un solo caricamento), ma richiede un completo rispetto delle procedure da parte degli

⁷ A volte la descrizione dell'intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è assolutamente incomprensibile.

⁸ Con questo termine si fa riferimento alla verifica giornaliera dei corredi informativi dei CUP richiesti nel giorno precedente.

⁹ Con questo termine si indica la verifica dei corredi informativi generati nel tempo da uno specifico soggetto responsabile.

utenti, per evitare rilevanti perdite di tempo per la Struttura di supporto e per gli utenti stessi.

La procedura di abilitazione, presupposto necessario per operare secondo questa metodologia, richiede in particolare che l'utente abbia prima di tutto fatto, con la collaborazione della Struttura di supporto CUP, un'operazione di "mappatura" delle informazioni disponibili nella propria banca dati, per identificare quali di queste informazioni costituiscono il corredo informativo del CUP e devono essere comunicate per ottenere il codice: ed è evidente che se tale "mappatura" non dà risultati totalmente soddisfacenti, la procedura di abilitazione non può concludersi con risultati positivi.

1.4 Obiettivi futuri

Continueranno le attività di assistenza agli utenti, specie nella fase di accredito e nello sviluppo delle funzioni che permettono la richiesta massiva dei codici (*batch*) e di dialogo tra sistemi (*web services*), per generare i CUP senza uscire dal proprio sistema, per richiedere direttamente, sempre dal proprio sistema, i dati che compongono il corredo informativo e per avere la lista dei codici dei progetti che vengono realizzati sul proprio territorio.

In secondo luogo, si dovranno individuare criteri e modalità per supportare sia l'ulteriore diffusione del codice nelle aree e nei settori ove ancora oggi è meno utilizzato, sia l'uso del CUP sui mandati di pagamento, coinvolgendo i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsti dalla citata legge 144/1999.

Si stanno organizzando i test con la Regione Lombardia per i *web services*, oggi in formato non adatto alla cooperazione applicativa. Le specifiche tecniche degli attuali *web services* sono in corso di revisione per rendere possibile detta cooperazione. Si stanno portando avanti i contatti con le altre Amministrazioni che hanno chiesto di poter richiedere i codici con tale modalità.

Si conferma l'esigenza della manutenzione delle banche dati (soggetti e progetti). Detta attività è svolta, come già ricordato anche al punto precedente, con l'obiettivo di verificare la correttezza / comprensione dei dati che compongono il corredo informativo del CUP, con particolare attenzione alle informazioni di partenza del sistema MIP, e - se del caso - di modificare, con l'assenso dell'utente, le informazioni registrate al momento della richiesta del codice. A tal fine si è fatto ricorso anche all'*help desk* di primo livello, impegnando la

struttura nella ricerca degli utenti che presentano difficoltà ad essere contattati (a causa, ad esempio, di modifica dell'indirizzo *e-mail* o di avvicendamento del personale).

E' stata completata l'attività di revisione / correzione delle informazioni relative agli Istituti scolastici presenti sul territorio italiano (circa 14.000 istituti), curando essenzialmente l'omogeneità di compilazione dei campi "nome" dell'istituto e indirizzo: questa nuova "anagrafica" è stata anche condivisa con il MIUR.

Per il proseguimento dell'attività di formazione / informazione sul territorio, continuano i contatti con le Amministrazioni centrali e locali, le Camere di Commercio, le Università e gli Istituti di ricerca per concordare il calendario dei prossimi incontri e seminari.

Considerate, inoltre, per i casi di realizzazione di opere "a scomputo di oneri di urbanizzazione", le modifiche apportate dal d.lgs n. 152/2008 e tenuto conto della determina dell'Autorità di vigilanza n. 7 del 16 luglio 2009, sembra opportuno lasciare in capo ai soggetti privati coinvolti nella realizzazione di dette opere la responsabilità della richiesta del CUP solo nel caso di ricorso a gare ad evidenza pubblica: in tutti gli altri, detta responsabilità dovrebbe essere affidata al Comune interessato.

2. II MIP

2.1 Presentazione del sistema MIP

Il sistema MIP, come accennato nelle precedenti relazioni, è stato voluto dal legislatore per:

- consentire alla Pubblica Amministrazione di disporre di informazioni tempestive e affidabili sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti di investimento pubblico finalizzati allo sviluppo (opera pubblica, agevolazione imprenditoriale, intervento di formazione, ricerca, ...);
- semplificare l'attività amministrativa;
- contenere il più possibile i costi dei sistemi di monitoraggio dei progetti d'investimento pubblico e ridurre le possibilità di errore.

Il CUP, codice che è alla base del sistema MIP, individua il singolo "progetto d'investimento pubblico", che – per la spesa per lo sviluppo - costituisce l'*unità di rilevazione* comune a tutti i sistemi di monitoraggio: se ne può equiparare la funzione a quella del nostro codice fiscale.

Il sistema MIP, equiparabile al sistema tributario, ha come obiettivo di consentire che i dati sull'evoluzione dei progetti di sviluppo siano inseriti, raccolti e resi accessibili a tutte le Amministrazioni interessate usando lo strumento informatico della "cooperazione applicativa"¹⁰. Il MIP rintraccia, tramite il CUP, i dati relativi ad un progetto e prevede che il soggetto responsabile li comunichi in modo tempestivo - all'accadere dell'evento - una sola volta, rendendoli disponibili a tutte le Amministrazioni centrali e locali interessate. La condivisione degli stessi dati con una comune immediatezza temporale determina una maggiore trasparenza, coerenza e correttezza del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

¹⁰ Lo strumento tecnologico detto "cooperazione applicativa" consente ai sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell'interscambio automatico di informazioni con altri sistemi. La modalità di gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull'uso delle "porte di dominio", come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi "accordi di servizio" stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio.

In questo semestre è continuata la fase di sperimentazione dell'uso della cooperazione applicativa con alcuni Enti.

Si realizzano così anche la semplificazione ed il contenimento dei costi del monitoraggio, a fronte di una maggiore incisività del monitoraggio medesimo.

Per quanto riguarda il MIP, a seguito della delibera CIPE 151/2006 è stata avviata nel 2007 la progettazione per il settore dei lavori pubblici, con la stipula, da parte del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE – PCM), di specifici protocolli d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico e dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, la Ragioneria Generale dello Stato, alcune Regioni ed Enti locali.

Nell'ambito MIP è confermata la rilevanza del rapporto fra CUP e sistema SIOPE, poiché consente di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti pubblici rientranti in SIOPE, qualora detti Enti compilino i mandati di pagamento con il campo CUP.

2.2 Stato di attuazione

A valle della citata delibera CIPE 151/2006, è stata avviata, con la collaborazione di Amministrazioni centrali e locali¹¹, la progettazione del sistema MIP, iniziando dal settore dei lavori pubblici, con l'individuazione delle *informazioni*¹² che devono essere rese disponibili al sistema in occasione degli *eventi principali*, anch'essi puntualmente individuati, che caratterizzano l'evoluzione dei vari progetti.

Le attività di progettazione, sin qui svolte dai vari gruppi di lavoro e più puntualmente descritte nell'allegato 3, possono essere così sintetizzate:

- interventi utilizzati per la progettazione: sono stati individuati 53 interventi, che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, porti, aree a verde, acquedotti, sistemi di trasporto urbano, ospedali, ecc.);

¹¹ Al 31 dicembre 2008 risultano stipulati protocolli con i Ministeri dell'economia e delle finanze – RGS, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e con le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio e Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A.

¹² Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

- informazioni da fornire da parte degli utenti: sono stati definiti 4 prospetti per la raccolta delle informazioni relative alla “fase procedurale”, al piano economico finanziario e al calcolo di due indici di avanzamento, uno fisico e l'altro finanziario. Queste informazioni devono essere fornite al MIP al verificarsi dei seguenti *eventi*:
 - superamento delle varie fasi tecnico–amministrative¹³;
 - approvazione dei SAL_n;
 - pagamenti relativi al progetto;
 - approvazione del piano economico finanziario e delle sue varianti;
- schede di presentazione dati da parte del MIP: è stata verificata e implementata la “scheda informativa”, completa di glossario, che fornisce lo stato dell'evoluzione del progetto aggiornato alla data di interrogazione; si è ripresa la discussione, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), per la messa a punto della “scheda di indici”, che commenta l'evoluzione del progetto attraverso alcuni indici specifici¹⁴, che dovranno essere confrontati con i valori medi di settore e categoria, e la “scheda di presentazione della situazione di più progetti”;
- dal *punto di vista informatico*: sono stati messi in linea sul sito www.cipecomitato.it una sezione dedicata al MIP ed il sistema di raccolta e interrogazione dei dati relativi alle informazioni sui pagamenti fornite dal SIOPE¹⁵.

Il gruppo di lavoro formato con il MISE ha già iniziato le analisi degli eventi e delle informazioni su cui si baserà il sistema MIP per il settore degli incentivi, seguendo la falsariga del lavoro svolto per il settore dei lavori pubblici: occorrerà prevedere anche l'intervento di altri gruppi di lavoro.

¹³ Esempio: progettazione, gara di appalto, inizio lavori, proroga, collaudo, ecc.

¹⁴ Questi, che si aggiungono agli indici evidenziati nella “scheda informativa”, si riferiscono ad altre variabili, relative, ad esempio, alle percentuali di incremento costo o di durata dei lavori o di altre fasi procedurali.

¹⁵ Per il momento, trattandosi di una fase di sperimentazione, questa banca dati “CUP – SIOPE” è consultabile solo dalla Struttura di supporto CUP; nell'altra sezione dedicata al MIP sono disponibili, oltre ai protocolli sin qui firmati (nell'area pubblica), anche i prospetti con le informazioni fornite dai vari gruppi di lavoro sugli interventi utilizzati per la progettazione del MIP e le relative schede informative (nell'area ad accesso controllato).

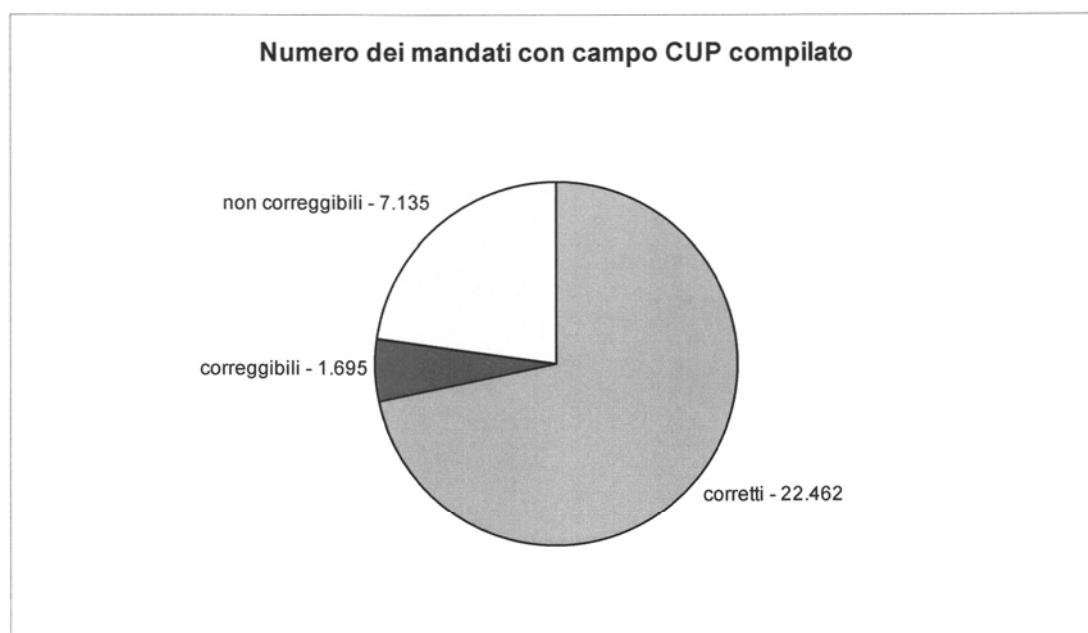
2.3 Rapporto con il SIOPE

La rilevanza del rapporto con il SIOPE è connessa, come accennato, al fatto che esso consentirebbe da subito di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti che rientrano nel SIOPE¹⁶, qualora detti Enti compilassero i mandati di pagamento con il campo CUP.

E' continuata l'attività del gruppo di lavoro previsto dal protocollo DIPE - RGS, che ha messo a punto il sistema di scarico e di interrogazione dei mandati informatici del SIOPE con il campo CUP compilato.

A fine dicembre 2009, il flusso informativo dal SIOPE comprendeva oltre 31.000 mandati (24.000 a fine giugno), di cui circa 22.500 (16.400 a fine giugno) con il campo CUP compilato correttamente, circa 1.700 (1.100 a fine giugno) con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile e oltre 7.100 (6.400 a fine giugno) con campo CUP compilato in modo non correggibile (grafico 8).

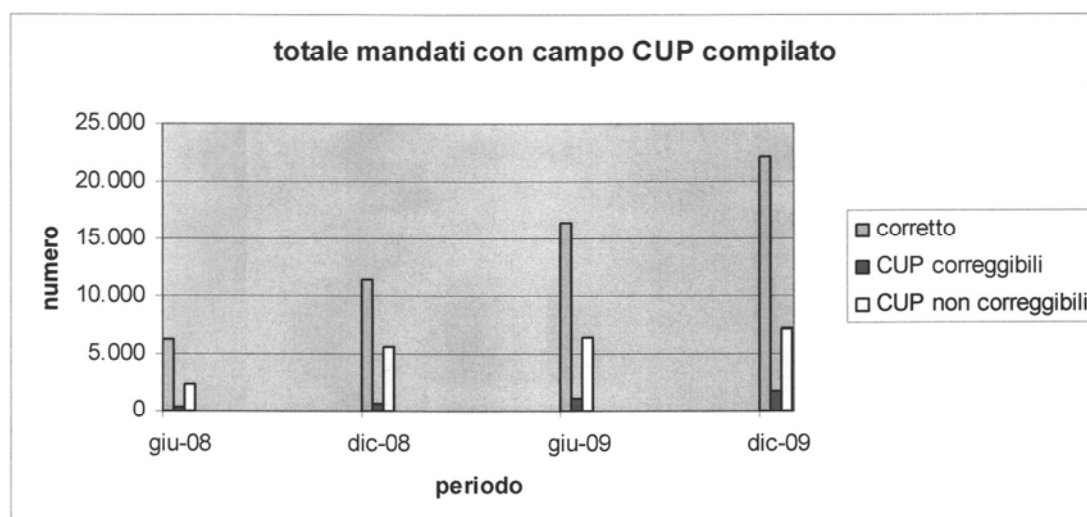
Grafico 8



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

¹⁶ Rientrano in SIOPE tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

Il grafico 9, relativo all'evoluzione temporale dei suddetti tre tipi di mandato a partire dalla seconda metà del 2007, mostra il numero progressivo dei singoli tipi di mandato (con campo CUP compilato con codici corretti, con CUP correggibili, con CUP non correggibili) ed evidenzia un andamento costante, a livello di semestre, del numero di mandati, generati nel semestre stesso, con campo CUP compilato correttamente e la rilevante riduzione – già dal I semestre 2009 - di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile, confermando cioè la tendenza positiva già emersa nel semestre precedente.

Grafico 9

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

I mandati relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “altri beni immobili” (tabella 3) sono quelli che hanno più spesso il campo CUP compilato: i relativi 3 codici (su 242) sono utilizzati su quasi il 50 per cento dei mandati (con campo CUP compilato correttamente).

Tabella 3

progr.	NUMERO MANDATI		Totale	
	Codice Gestionale		v.a.	%
1	2102	Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	7.540	24,1
2	2109	Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	4.432	14,2
3	2116	Altri beni immobili	2.634	8,4
4	2107	Altre infrastrutture	2.079	6,6
5	2113	Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico	1.016	3,2
6	2601	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	949	3,0
7	2115	Impianti sportivi	834	2,7
8	1332	Altre spese per servizi	751	2,4
9	2108	Opere per la sistemazione del suolo	721	2,3
10	2103	Infrastrutture idrauliche	557	1,8
11	1311	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	488	1,6
12	1101	Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato	483	1,5
13	1306	Altri contratti di servizio	397	1,3
14	2117	Cimiteri	385	1,2
15	2201	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	318	1,0
		ALTRI 227 CODICI	7.708	24,6
242	TOTALE		31.292	100,0

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

A fine dicembre 2008 e a fine giugno 2009 la situazione era simile (il codice 2116, ora relativo a “altri beni immobili”, era allora riferito a “ospedali e strutture sanitarie”), con una forte concentrazione nell'utilizzo dei codici gestionali.

Come già accennato, per consentire una prima stima di quanti dovrebbero essere i mandati con campo CUP compilato, RGS ha comunicato l'importo complessivo registrato sui mandati che presentano codici gestionali che dovrebbero essere relativi alla spesa per lo sviluppo, o a trasferimenti finalizzati a detta spesa, o comunque presenti sui mandati che presentano il campo CUP compilato: dato che tale importo, per il solo 2009, ammonta a 127 miliardi di euro, mentre il totale relativo ai mandati con campo CUP compilato correttamente assomma, sempre per il 2009, a 0,7 miliardi di euro, è evidente che il percorso finora compiuto è ben piccola cosa rispetto al percorso ancora da compiere.

E' però interessante specificare l'analisi per i codici gestionali più rilevanti (per il numero di mandati con campo CUP compilato), di cui alla precedente tabella 3; i relativi risultati sono riportati nel seguente prospetto (tabella 4):

Tabella 4

Codice Gestionale		mandati con campo CUP compilato		totale mandati 2009	a / b
		numero	a. importo	b. importo	%
2102	Vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	2.794	151.374.670,66	2.472.848.725	6,1
2109	Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	1.843	247.899.144,76	824.543.154	30,1
2116	Altri beni immobili	1.101	31.875.689,07	627.476.155	5,1

Come si può osservare, il rapporto fra gli importi dei mandati con campo CUP compilato correttamente e importo complessivo dei mandati con quei codici gestionali è superiore al 5 per cento (contro lo 0,6 per cento del totale), con una punta del 30 per cento.

2.4 Enti extra SIOPE e sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera

Dopo la firma a giugno del relativo protocollo, è iniziata la fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario dell'intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un'opera rientrante nel Programma delle Infrastrutture Strategiche, ed in particolare della tratta T5 della metro C di Roma, affidata al Consorzio EREA.¹⁷

Come accennato nella precedente relazione, si intende realizzare un sistema di monitoraggio finanziario che legga i flussi finanziari, in ingresso ed in uscita, su conti correnti "dedicati" di tutte le imprese attive nella filiera di fornitori che realizzano la tratta in questione. Il sistema si basa sul CUP, per avere la certezza dell'identificazione del progetto, e sull'impegno delle imprese all'utilizzo di conti dedicati e di bonifici *on line* per tutti i pagamenti relativi al progetto in esame. La sperimentazione dovrebbe consentire di individuare criteri e modalità operative utilizzabili poi per tutte le opere del citato Programma delle Infrastrutture Strategiche. Una procedura analoga dovrebbe essere estesa, sempre ai fini sperimentali, alla realizzazione della "variante di Cannitello".

Le attività svolte dal gruppo di lavoro, costituito a valle della firma del protocollo, i risultati raggiunti e i programmi per il I semestre 2010 sono descritti nella nota allegata sub 1.

¹⁷ Detta fase di sperimentazione dovrebbe concludersi a dicembre 2010.

2.5 Obiettivi futuri

Per il semestre in corso, la progettazione del MIP - settore lavori pubblici, sarà concentrata sulla messa a punto degli aspetti informatici del sistema: in particolare, occorre completare la progettazione degli applicativi che consentiranno agli Enti di ricevere dal sistema MIP i dati relativi all'evoluzione dei progetti di loro interesse e di trasmettere a detto sistema i dati relativi all'evoluzione dei progetti di cui sono responsabili, anche via cooperazione applicativa.

E' necessario procedere alla progettazione del sistema anche per gli altri settori, a cominciare da quelli degli incentivi e della ricerca, stipulando nuovi protocolli d'intesa con Enti attivi in questo settore, o ampliando quelli già sottoscritti.

Va rafforzata la vigilanza affinché siano rispettate le norme che prevedono l'uso del CUP su tutti i documenti, amministrativi o contabili, cartacei o informatici¹⁸, e, quindi, in particolare, la compilazione del campo CUP sul mandato informatico SIOPE. A tal fine il CIPE potrebbe, ad esempio, prendere due diverse iniziative:

- sollecitare esplicitamente gli istituti bancari (che operino come tesoriери delle varie Amministrazioni) a registrare il CUP sui mandati informatici tutte le volte che questa informazione sia resa loro disponibile, in forma cartacea o informatica, dalle Amministrazioni competenti;
- prevedere che i finanziamenti, deliberati dallo stesso Comitato, siano erogati in più rate, condizionando il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell'utilizzo di una quota per pagamenti relativi al progetto, via SIOPE per la Pubblica Amministrazione o con altri sistemi per Enti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Appare necessario adeguare le risorse, umane e finanziarie, alla gestione del sistema CUP e all'attivazione del sistema MIP. In particolare, occorre dare un'organizzazione più stabile alla Struttura di supporto CUP, specie in vista delle crescenti esigenze di gestione delle varie banche dati e di progettazione del MIP. Incidono, infatti, in modo determinante sui tempi di realizzazione dell'intero progetto la carenza dell'organico e le limitate risorse destinate al progetto in sede di riparto del fondo di cui all'articolo 1 della legge 144/1999.

Infine, è necessario valorizzare il ruolo che i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici possono svolgere nella diffusione del sistema MIP sul territorio.

¹⁸ Dette norme comprendono l'art. 161, comma 6 bis, del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e la delibera CIPE 24/2004.

3. Sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma

3.1 La regolamentazione di riferimento

Già in sede di emanazione delle norme di attuazione della c.d. “legge obiettivo”, il Governo si è preoccupato di dettare misure per prevenire infiltrazioni mafiose nella realizzazione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla predetta legge, prevedendo che, con apposito decreto, il Ministro dell'interno – di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – individuasse le procedure per il monitoraggio ai fini della prevenzione e della repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa (art. 15, comma 5 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ora trasfuso nell'art. 180, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, denominato “Codice degli appalti”): in relazione a tale disposto è stato istituito – con decreto 14 marzo 2003, successivamente integrato e modificato – il Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CASGO).

Con il decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 (c.d. 2° correttivo al Codice degli appalti), sono state dettate disposizioni più stringenti rimettendo al CIPE di definire, sulla base delle linee guida indicate dal CASGO, i contenuti degli accordi in materia di sicurezza e di prevenzione e repressione della criminalità che il soggetto aggiudicatore di infrastrutture strategiche è tenuto a stipulare con gli organi competenti, prevedendo il controllo dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle citate infrastrutture strategiche (inclusi quelli relativi a risorse rese disponibili da promotore o comunque connesse a forme di finanza di progetto) e rimettendo al CIPE anche la definizione dello schema di articolazione del monitoraggio finanziario con determinazione, tra l'altro, delle soglie di valore delle transazioni finanziarie da sottoporre a detto monitoraggio.

In attuazione a tale disposizione e sulla base di proposta formulata dal CASGO nella seduta del 5 marzo 2008, il CIPE, con delibera 50 del 27 stesso mese, ha avviato una sperimentazione finalizzata ad innestare sul sistema MIP - per le infrastrutture strategiche e agli specifici fini della lotta antimafia - gli strumenti necessari all'acquisizione di dati finanziari per le fasi successive a quella dei pagamenti del soggetto aggiudicatario, estendendo così il monitoraggio finanziario (che per il MIP si ferma ai pagamenti effettuati dalla stazione appaltante) a tutta la filiera dei subappaltatori e fornitori, beneficiari di

pagamenti indirettamente a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche.

Più specificatamente, con la predetta delibera, il Comitato:

- ha individuato l'oggetto della sperimentazione, che è rappresentato da parte della filiera dei subappaltatori e fornitori della metro C di Roma;
- ha indicato i criteri cui improntare la sperimentazione, tra cui l'obbligo di utilizzo di conti bancari "dedicati" e di pagamento tramite bonifici *on line*, che riportino, tra l'altro, il CUP,, la previsione di un servizio di "esito" dei singoli pagamenti e, da parte dei titolari dei conti, il rilascio dell'autorizzazione a favore dell'Ente che cura il monitoraggio a richiedere gli estratti conto alla banca;
- ha rimesso il coordinamento dell'iniziativa al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e previsto la possibilità di stipula di appositi accordi tra i vari soggetti interessati dalla sperimentazione;
- ha posto gli oneri della sperimentazione a carico del DIPE.

In sede di attuazione della citata delibera – d'intesa tra le varie Amministrazioni interessate alla sperimentazione, Roma Metropolitane (soggetto aggiudicatore) e Metro C S.C.p.A. (Contraente generale selezionato, a seguito di apposita gara, per la realizzazione della tratta T5 della linea metropolitana in questione) – è stato individuato quale oggetto della sperimentazione la citata tratta T5 e più specificatamente la parte di opera per la quale è risultato aggiudicatore il Consorzio EREA, sì che la sperimentazione coinvolge detto aggiudicatore, i suoi subappaltatori e i loro fornitori.

Successivamente, con delibera 107 del 18 dicembre 2008, il CIPE, sempre su proposta del CASGO, ha integrato la precedente delibera in modo da definire anche l'aspetto sanzionatorio, in particolare:

- prevedendo la risoluzione automatica del rapporto contrattuale in presenza di operazioni finanziarie concluse senza il ricorso agli intermediari abilitati di cui al D. lgs. 231/2007, in quanto in una ipotesi del genere resta preclusa qualsiasi tracciabilità della transazione e l'applicazione di sanzioni pecuniarie per le altre infrazioni, sanzioni la cui entità deve essere definita dalle parti in sede contrattuale sulla base dei principi della proporzionalità rispetto all'addebito e della effettiva capacità dissuasiva;

- disponendo l'affidamento delle risorse scaturenti dall'applicazione delle penali al soggetto aggiudicatore con l'onere di utilizzarle per la gestione del procedimento.

Il termine per la suddetta sperimentazione, originariamente fissato per la fine del 2009, è stato poi differito al dicembre 2010 ed è stato stabilito l'onere di relazionare al CIPE, con periodicità semestrale, a decorrere dal 2° semestre 2009.

E' evidente la rilevanza dell'iniziativa in questione che esalta le opportunità offerte dal sistema MIP implementando la progettazione, già avviata, del MIP stesso e consentendo – tramite l'individuazione e la messa a punto di strumenti, complementari al SIOPE, di acquisizione di dati finanziari – di attivare una procedura di più estesa tracciabilità dei movimenti finanziari relativi alle infrastrutture strategiche in modo da conferire maggiore trasparenza al settore delle opere pubbliche e concorrere così a rendere più incisiva l'azione di contrasto della criminalità organizzata.

Alcuni dei criteri individuati per la sperimentazione in questione sono stati utilizzati per il monitoraggio finanziario relativo ad interventi per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal recente sisma dell'Abruzzo.

Nella riunione preparatoria alla seduta CIPE del 17 dicembre 2009 è stata poi valutata favorevolmente la proposta formulata dal CASGO nella seduta del 26 novembre precedente, che postula l'estensione della sperimentazione in questione alla variante di Cannitello, opera propedeutica alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

3.2 Sottoscrizione del protocollo per la sperimentazione

Il 26 giugno 2009 è stato sottoscritto un protocollo tra DIPE, CASGO, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'economia e delle finanze, Consorzio CBI (che per conto dell'ABI cura l'attività bancaria *on line* per i servizi di *corporate banking*), Roma Metropolitane S.p.A. (nella rilevata qualifica di soggetto aggiudicatore della metro C) e Metro C S.C.p.A. (contraente generale dei lavori di progettazione e realizzazione di detta metro) per definire le modalità operative di attuazione delle direttive CIPE.

Il protocollo disciplina in modo puntuale gli oneri posti a carico dei soggetti coinvolti nella sperimentazione, fissando anche – in conformità a quanto previsto dalla delibera 107/2008 – le sanzioni da applicare in caso di inosservanza degli obblighi gravanti sui vari soggetti appartenenti alla filiera in base alle clausole inserite nei rispettivi contratti ai sensi del protocollo stesso, e istituisce, tra l'altro, il gruppo di lavoro previsto dalla delibera

50/2008 con l'incarico di seguire la sperimentazione, gruppo che ha predisposto la presente Relazione.

3.3. Attività svolta nel 2° semestre 2009

3.3.1. Riunioni tenute

Dopo la firma del citato protocollo, avvenuta a Roma il 26 giugno 2009, il gruppo di lavoro si è riunito:

- il 30 settembre, presso il DIPE,
- il 21 ottobre, presso il DIPE,
- l'1 dicembre, presso il DIPE.

Di ogni riunione è stato predisposto un verbale, trasmesso ai partecipanti per la condivisione, che sarà poi pubblicato (insieme al materiale discusso in riunione, e, ovviamente, al protocollo) all'interno della sezione dedicata al MIP-CUP nel sito web del CIPE.

3.3.2. Risultati raggiunti

Alla data, per il monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori il gruppo di lavoro ha individuato due specifici obiettivi:

- raccogliere e conservare, in modo sistematico, alcuni dati relativi ai flussi finanziari di incasso e di spesa di tutte le imprese che costituiscono detta filiera;
- definire la reportistica, di interesse per i fruitori di questo sistema di monitoraggio, che il sistema stesso potrà produrre, integrata con specifici allarmi.

Questi obiettivi si basano sull'uso del CUP (per consentire l'identificazione certa del progetto cui il dato si riferisce) e di conti correnti, dedicati allo specifico progetto, sui quali si potrà operare esclusivamente con bonifici *on line* (tranne pochissime e limitate eccezioni).

Il sistema messo a punto da CBI e dalla CONSIP consente di alimentare giornalmente la banca dati con due tipi di informazioni:

- l'estratto conto del singolo conto corrente dedicato;
- alcuni dati relativi al singolo bonifico in uscita dal suddetto conto.

Le attività del gruppo di lavoro sono state finalizzate essenzialmente a definire i criteri che i fornitori devono seguire per consentire l'alimentazione della banca dati e a identificare i relativi problemi, e in particolare:

- quali problemi incontrano e cosa occorre per istruire compiutamente le imprese della filiera, le banche e le relative filiali;
- quali sono le caratteristiche e le funzioni degli applicativi di raccolta dati dalle banche verso il *focal point* e di trasmissione dei dati da questo alla banca dati MIP.

3.4 Programma per il I semestre 2010

Nel semestre in corso si dovrebbero raggiungere i seguenti obiettivi:

- identificare gli eventi che è bene siano segnalati al gruppo di lavoro e individuare le modalità di interrogazione della banca dati;
- identificare i problemi incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche e individuarne le possibili soluzioni;
- definire i criteri di base dell'attività di monitoraggio (dalla definizione dei limiti della filiera, agli obblighi delle imprese e delle banche, ecc), integrando, ove necessario, quanto previsto nel protocollo;
- completare la realizzazione e il collaudo dei vari applicativi;
- procedere alle prime analisi del contenuto della banca dati;
- individuare scopi e caratteristiche della reportistica di interesse di questo specifico monitoraggio, ivi compresi la progettazione e l'analisi degli allarmi che il sistema dovrà produrre in automatico.

Complessivamente, entro la fine della fase sperimentazione, e quindi entro dicembre 2010, occorrerà:

- completare l'identificazione dei problemi, che possono essere incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche, e delle possibili soluzioni;
- specificare scopi e criteri dell'analisi dei dati disponibili sulle singole transazioni finanziarie e modalità di interrogazione della relativa banca dati;
- definire obiettivi e struttura della reportistica basata sulle informazioni contenute nella banca dati e degli allarmi che il sistema dovrà produrre;